LEFFE

PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO
CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO, PREPOSITURALE

Organo Adeodato Bossi 1886

L'imponente strumento è collocato in cantoria lignea, sul presbiterio *in cornu Evangelii*. Grandioso è il prospetto a sette scomparti.
Le bocche delle complessive 61 canne di facciata, 49 delle quali mute, sono allineate e il labbro superiore è a mitria con soprastante croce a sbalzo.
Sotto il trasporto di facciata sono collocate orizzontalmente 37 canne che compongono la Voce puerile.

La pedaliera, di nuova fattura, orizzontale e diritta con tasti paralleli lunghi, è composta da 24 pedali (Do1-Si2); reali sono solamente 12 suoni (Do1-Si1).
I comandi dei registri, del tipo manette, spostabili lateralmente ad incastro ed estraibili per la possibilità di inserimento nella Combinazione preparabile, sono posti a destra delle tastiere su tre colonne per il Grand Organo e a sinistra delle stesse su una colonna per l'Organo Eco.
Nuovi cartellini con scritte a stampa indicano la seguente disposizione fonica:

Organo Eco	Grand Organo		
Principale 8' bassi	Cornetta soprani	Contrabassi II 16'	Principale 16' bassi
Principale 8' soprani	Flauto in VIII 4' soprani		Principale 16' soprani
Ottava 4' bassi	Fagotto 8' bassi	Quinta armonica	Principale 8' I bassi
Ottava 4' soprani	Clarone 4' bassi		Principale 8' I soprani
Quintadecima	Violoncello 4' bassi	Basso armonico 8'	Principale 8' II bassi
Decimanona	Tromba 8' soprani		Principale 8' II soprani
Tre di Ripieno	Tromba 16' soprani	Timballi	Ottava 4' bassi
Violoncello 8'	Clarinetto 16' soprani		Ottava 4' soprani
Violino 8' soprani	Voce puerile 8' soprani		Duodecima bassi
Viola 4' bassi	Flutta 8' soprani	Bombarda 16'	Duodecima soprani
	Fluttoni 8' soprani		Quintadecima I
	Violone 8' bassi	Tromboni 8'	Quintadecima II
	Corni da caccia 16' soprani		Decimanona I
	Ottavino 2' soprani	Rullante	Decimanona II
	Voce umana 8' soprani		Due di Ripieno
	Viola 4' bassi	Terzamano bassa	Due di Ripieno
	Terzamano		Quattro di Ripieno
			Quattro di Ripieno
		Unione tastiere	Contrabassi I 16'

Le due tastiere sono di 61 tasti (Do1-Do6), corrispondenti ad altrettante note reali con prima ottava cromatica e divisione bassi-soprani tra Si2 e Do3; la superiore è per il Grand Organo, l'inferiore per l'Organo Eco. Sul frontale della tastiera, un cartiglio indica il costruttore: «Ditta Fratelli Bossi Urbani / Bergamo / 1886 / Premiata con Medaglia d'Argento».

I pedaloni ad incastro, uno a sinistra e due a destra della pedaliera, azionano rispettivamente il Tiratutti dell'Organo Eco, la Combinazione preparabile e il Tiratutti del Grand Organo. Sopra la pedaliera, frontalmente, 6 pedaletti inseriscono: Tremolo, Tasto al pedale, Unione tastiere, Ance, Terzamano e Rullante.
Il somiere del Grand Organo è del tipo "a

Organo Bossi Urbani 1886 nella solenne cassa lignea settecentesca. Conta 2468 canne. Quelle del prospetto appartengono al registro Principale 8' I bassi; quelle centrali appartengono al registro Rollante; la canna maggiore corrisponde alla nota Do1 di 16 piedi. Sono dell'antico organo Bossi del 1736. Lo stile architettonico del complesso, la varietà e la disposizione dei campi richiamano i prospetti d'organi d'Oltralpe. È tra le più grandiose opere dei Bossi.

vento" con 61 canali e 36 pettini, quello dell'Organo Eco è anch'esso "a vento" con 56 canali e 12 pettini (solamente il Principale e l'Ottava iniziano dal Do1; gli altri registri suonano dal Fa1); numerosi sono i somieri ausiliari.

Notizie storiche [1]

«È Chiesa grande in tre navi [...] e ricca d'argenti [...] Hà Organo».
La notizia, riportata dallo storico agostiniano Donato Calvi nelle sue *Effemeridi* del 1676, testimonia la presenza dell'organo all'interno dell'edificio sacro dedicato a San Michele, costruito nel 1597 e consacrato dal vescovo Giovanni Emo il 18 luglio 1614.
Sempre a quest'organo, di autore e caratteristiche ignoti, sarebbero da attribuire le riparazioni effettuate da Antonio Bossi, «organario, abitante in Bergamo», il 4 agosto 1708.
L'attuale chiesa, sorta agli inizi del XVIII secolo sulle rovine dell'antica chiesa cinquecentesca, viene dotata di un nuovo strumento, rifacimento del precedente realizzato da Antonio e Angelo Bossi, tra il 1736 e il 1737.
L'opera, con caratteristiche strutturali attualmente sconosciute, è sottoposta a perizia il 17 settembre 1741 da parte di un certo L. A. di Brescia, il quale riscontra numerose difformità dal contratto stipulato il 27 gennaio 1736.
Nel 1742, pochi mesi dopo il collaudo del manufatto, Paolo Crappi lavora all'ampia cassa lignea di sette scomparti e fregi dorati.
Ipotizzare a questo punto un nuovo lavoro all'organo, peraltro non documentato, è supposizione legittima.
Di certo, l'aspetto della struttura sta ad indicare l'esistenza di uno strumento di grosse dimensioni.
La non conoscenza di altri interventi ci porta con un balzo al 1870, anno in cui viene chiesto ad Adeodato Bossi Urbani di stilare un progetto per la costruzione di un nuovo grande organo, curiosamente realizzato e compiuto solamente 16 anni più tardi, secondo quanto risulta dalla scritta a china sull'etichetta a stampa posta nel frontalino sopra le tastiere e dalla relazione di collaudo stesa dal maestro Mosconi; esso contiene anche parti del preesistente strumento.
Verso la fine della prima metà di questo secolo un intervento - attribuito dal Pagnoni a Canuto Cornolti - modifica parzialmente la concezione fonica del 1886.
Fortunatamente lo strumento, menomato di alcuni registri secondo gli orientamenti del tempo, conserva integre le più significative caratteristiche volute dal costruttore.
Durante il recente restauro, realizzato nel 1988 dalla Premiata Bottega Organaria Artigiana Cav. Emilio Piccinelli e figli, di Ponteranica (Bg), sono stati ripristinati i registri in precedenza eliminati o parzialmente modificati, in modo da ricomporre in perfetta efficienza l'impianto del Bossi.

Luigi Panzeri

[1] Le vicende storiche dell'organo fino al 1737 sono riportate da: Giosuè Berbenni, *Lineamenti dell'organaria bergamasca...*, cit., pp. 428, 430, 431.
Le restanti informazioni, conservate nell'Archivio parrocchiale, sono anche pubblicate in due separate schede storico-descrittive, stilate da Diego Passera e Maurizio Manara, contenute negli opuscoli editi in occasione della *2ª* e *11ª Rassegna organistica su organi storici della Bergamasca...*, cit.
Sempre di Giosuè Berbenni è lo studio pubblicato al termine dei lavori di restauro, *Il restauro dell'organo Bossi Urbani (1886) della prepositurale di Leffe*, in «Antenna», Rivista della parrocchia di Leffe, settembre-ottobre 1986, pp. 14-17.